

6 febbraio 2012



**Oggetto: Sentenza della Corte di Cassazione sullo stupro di gruppo**

La sentenza della Corte di Cassazione sullo stupro di gruppo, ci ha lasciato senza parole !

L'atmosfera di sorpresa e disincanto che permea il documento della Unione delle Camere Penali Italiane, documento che peraltro parla di "reazioni scomposte" per descrivere i commenti che hanno fatto seguito alla recente sentenza della Corte di Cassazione, non ci convince.

Se, come si legge nel documento ufficiale "La maggiore o minore *riprovevolezza sociale* del fatto contestato non ha e non può avere alcuna incidenza sulla scelta della misura cautelare eventualmente da adottare", resta il dato che, come sostenuto dall'avvocato on. Giulia Bongiorno, in una recente intervista, "Questa sentenza rischia di trasformare la violenza sessuale di gruppo in un reato di serie C. E non è giusto dal punto di vista giuridico né sostanziale. Perché se lo stupro è un reato abominevole, l'aggressione del branco è, se possibile, ancora peggio. Ma in Italia c'è un problema culturale, molti considerano più grave un furto o uno scippo che uno stupro".

Quali possono essere dunque le motivazioni di una decisione così grave e vergognosa che ancora una volta mette l'Italia di fronte all'Europa, nella imbarazzante condizione di dover dare spiegazioni.

Si pensa troppo spesso che dietro a gesti così brutali nei confronti di donne e di minori, possano trovarsi ragazzi irresponsabili talvolta inconsapevoli, sotto l'effetto di sostanze dopanti; situazioni di fronte le quali le famiglie dei ragazzi colpevoli, fanno fatica a riconoscere i propri figli e chiedono per loro "un'altra possibilità".

E' tuttavia doveroso fare attenzione, per non confondere situazioni particolari con fenomeni purtroppo più diffusi e frequenti, che molto più spesso vedono al centro di questi atti criminosi, persone adulte e consapevoli.

Ma che dire delle vittime? Per le vittime purtroppo non esiste mai una seconda possibilità: questi drammi sconvolgono inesorabilmente la vita di un individuo, grande e piccolo, e lasciano cicatrici indelebili per sempre.

Monti nel suo discorso di insediamento ha fatto più volte richiamo a certi valori importanti per la nostra società, ha parlato al presente e al futuro per le donne e per le giovani generazioni e ha acceso una speranza nei nostri cuori.

6 febbraio 2012

Di fronte agli sforzi e ai sacrifici richiesti a noi tutti, in questo periodo decisamente drammatico per il Paese, le scelte anche quelle più difficili, possono essere accettate solo se sostenute dalla forza del ragionamento, dal buon senso e in nome di principi inderogabili quali il rispetto e la tutela dei diritti e della dignità di ogni singolo individuo, indipendentemente dal sesso dall'età e dalla condizione.

La preoccupazione per il male oscuro che affligge la nostra società e che sembra condizionare qualsiasi aspetto della vita quotidiana, ci sembra inevitabile.

Ancora una volta, l'abbandono educativo, il vuoto culturale, l'allontanamento da principi morali universalmente condivisibili, sembrano purtroppo stravolgere anche la stessa visione della realtà

Rivolgo pertanto un appello affinché si possa aprire al più presto, nelle sedi competenti, un tavolo di discussione per riconsiderare il tema con senso di responsabilità, partecipazione e confronto.

**Fiorella Tinagli Dolfi**

**Delegata Pari Opportunità per la Regione Toscana**